

Re auto
Una giungla
gli aumenti
delle tariffe

ROMA La "rivoluzione" tariffaria della Rca decisa dal Cip, potrebbe portare al mercato alla formazione di 34 000 premi diversi una vera e propria giungla nella quale sarà molto difficile per gli utenti districarsi per scegliere la tariffa migliore. Si tratta evidentemente di un puro calcolo teorico che risulta dall'applicazione delle diverse ipotesi di aumento deliberate dal Cip, e che le 120 compagnie aderenti all'Ania, potranno applicare in funzione di parametri diversi zone tariffarie, massimali classi di cilindrata, classi di merito caricamenti.

Primo giorno di applicazione
della legge: invece delle multe
molta comprensione da parte
dei vigili per i trasgressori

Italiani con la cintura, tutto ok



Un meccanico monta le cinture di sicurezza sull'auto di uno degli ultimi ritardati

Battesimo delle cinture nel primo giorno di applicazione della legge gli italiani si sono in maggioranza «allacciati». Gli altri i meno ligi hanno portato a loro disciolpa le giustificazioni più fantasiose. Ma i vigili hanno chiuso un occhio e, alle multe, hanno preferito sostituire la tecnica della persuasione. Alla Camera, intanto, una trentina di deputati hanno scritto alla lott. «Ferra deve modificare i limiti di velocità»

LILIANA ROSI

ROMA. Da cinque minuti è passata la mezzanotte e nel cuore addormentato di Ancona, un trillo scuote il silenzio. Il vigile intrinca l'alt e l'automobilista, incredulo si ferma e con sconcerto concilia 12 000 lire pagate sull'unghia per mancato uso delle cinture di sicurezza. È la prima multa del primo giorno delle cinture. Ad elevarla è stato un solerte vigile urbano del capoluogo marchigiano che, non soddisfatto nell'arco di un'ora (tanto l'agente è rimasto in servizio dopo la mezzanotte) ne ha fatte altre 11 (di cui 8 conciliate).

Prima contravvenzione ad Ancona
a mezzanotte e cinque
Ferri contestato per i limiti
di velocità da 30 deputati

di tutte le città sono state su bisstate di telefonate tutta gente che cercava un appiglio per poter motivare la richiesta di un certificato. Chi invece non ha le carte in regola per potersi esimersi passa alle vie di fatto e coscientemente non si allaccia. «Pago la multa ma la cintura non me la metterebbe dello un automobilista di Roma».

Laneddolia più ricca sul primo giorno della legge viene da Milano dove i vigili hanno avuto dagli indispettiti le giustificazioni più strane. Un signore con lo sguardo tra il rionico e il implorante ha alzato il maglione mostrando una gran tetta sull'addome. «Mi sono appena operato» i più si sono portati disperati le mani a capelli mimando stupore e appellandosi all'inconscio. «La distrazione infine la signora un po' imbarazzata ma anche preoccupata. «Sono alta un metro e quarantasette. Sul documento c'è scritto 1.51 ma ho barato un po'. «Chissà quale sarà la menzogna vera?»

Tirreno
A picco
sonda
televisiva

WASHINGTON La rottura di un cavo ha fatto colare a picco una spettacolare sonda automatica che nel mare Tirreno - a metà strada tra Napoli e la Sicilia - stava immergendosi per riprese televisive del relitto di una nave romana. A Cape Cod un portavoce del «Wood Hole Oceanographic Institute» ha annunciato che la sonda «Jason» - mancata dal propulsore «Argo» - si è infranta l'altro ieri nel Mediterraneo in seguito alla rottura di un cavo che ne controllava la discesa.

Oggi la riunione del comitato Stato-Regioni con Ruffolo
Regione Piemonte all'unanimità
«Chiudere subito l'Acna»

L'ennesima fuoriuscita di liquami dimostra che gli impianti dell'Acna sono «inaffidabili». Il consiglio regionale del Piemonte ha chiesto perciò al governo «l'immediata chiusura cautelativa dell'intero stabilimento» e di intraprendere subito gli atti necessari «per garantire il controllo pubblico dell'area da bonificare». In pratica, un provvedimento di requisizione o di sequestro.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO È sacrosanta la protesta dei sindaci e delle popolazioni della Valle Boromida l'Acna di Cengio continua a inquinare i liquidi schiumosi e maledoranti che scivolano ed escono dal sottosuolo nei pressi del muro di cinta dello stabilimento. I rifiuti nettamente almeno due punti di immissioni di reflui con presenza di schiume e di tracce colorate in flume. La prima valutazione degli esperti in attesa delle analisi di laboratorio è che se opere di contenimento dei pericoli che fuoriescono dallo stabilimento siano comunque in

deguate ad affrontare eventi anomali tutelando adeguatamente il fiume Boromida. È bastata la pioggia battente di questi giorni a far traboccare le sostanze tossiche. E i cittadini che inizialmente aveva lanciato clamorose accuse di «vandalismo» e «sabotaggio» non ne ha più fatto cenno nel colloquio con i rappresentanti della Regione preferendo parlare di «incidente». Ciò che è certo è che le pompe mobili di emergenza dell'Acna stanno «succhiando» 10 metri cubi di liquami ogni ora per riversarli nell'impianto di depurazione interno.

Il pronunciamento del consiglio regionale nella forma di un ordine del giorno votato all'unanimità è nettissimo. L'Acna deve essere immediatamente chiusa «fino a quando e se verrà assicurata la prescrizione di compatibilità ambientale». Ai lavoratori dell'Acna e dell'indotto va garantita «con continuità di occupazione e salario». Mentre si attua il «controllo pubblico» dell'area dello stabilimento da bonificare e degli impianti di stoccaggio

Cagnetta aspetta
da giorni il padrone
davanti l'ospedale

FIRENZE «Spinella» una bastarda nera di sei anni da oltre vent'anni aspetta davanti all'ingresso dell'Istituto Ortopedico Toscano il suo padroncino Jacopo Cappelli 10 anni incrociato dopo essere stato investito da un autobus mentre andava a scuola.

Una storia d'amore tra un cane e un ragazzo che assomiglia a una favola e che inizia alle otto del mattino del 6 aprile scorso quando Jacopo in via Quintino Sella viene in vestito da un autobus. La gente soccorre il bambino arriva l'ambulanza. Qualcuno raccoglie la cagnetta di Jacopo ma nessuno fa caso a «Spinella» che cerca di farsi largo per stare vicino al suo amico. Poi l'ambulanza parte a sirene spiegate verso l'ospedale. Il cane la segue. Ma all'Istituto Ortopedico Toscano non può entrare per salutare il suo padroncino. Rimane fuori della porta. La gente lo guarda lo accarezza poi tra in lungo «Spinella» un giorno riesce anche ad entrare. Approfita di una porta lasciata aperta e in un attimo affannosa quanto in

ECONOMICI

- ISPETTORI - ISPETTRICI con provata esperienza vendite dirette carceri. Telefonare 06/6236175 (17)
A LIDO ADRIANO (Ra) affittiamo villette bungalow appartamenti sul mare con piscine tennis. Prezzi settimanali da Maggio 50 000 Giugno 105 000 Luglio/Agosto 340 000 - Offerta famiglia settimana gratuita. Richiedete catalogo. V. Centri Vacanze Marine 1/1 - Tel. 0644/494050 (11)
GATTEO MARE - Hotel Isotta - Conduzione familiare - Menu a scelta Maggio-giugno-settembre 27 000 luglio 31 000, agosto 37 000 (11)
AL MARE IDEA MARINA affittiamo appartamenti estivi giardino - Tel 0541/631102 ore pasti (19)

U.S.S.L. N. 68
Associazione dei Comuni di Aresè, Cornaredo, Lainate
Pogliano Milanese, Pero, Pregnana Milanese, Rho
Settimo Milanese e Vanzago

Avviso di gara a licitazione privata
Si rende noto che questa U.S.S.L. provvederà ad indire, ai sensi della L. 106/80, licitazione privata per i seguenti appalti: servizio di lavanderia, per il periodo di un anno per un importo di L. 200 000 000 IVA compresa.

- la ragione sociale della ditta corredata dal numero di partita IVA e/o codice fiscale
- di essere iscritti alla C.C.I.A.A.
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 della Legge n. 113/81.

In memoria del compagno GIOVANNI SIMONUTTI la moglie e i figli sottoscrivono lire 50 000 per l'Unità. Spilimbergo (Pordenone) 28 aprile 1989.
Sara e Beppe Chiarante si uniscono con grande affetto al dolore del loro cagnolino amico Aldo Tortorella per la scomparsa del padre. UGO Roma 28 aprile 1989.
Adele e Sandro Natta partecipano con Aldo al dolore per la scomparsa del padre. UGO TORTORELLA Roma, 28 aprile 1989.



Indagine sulle adozioni

ROMA Al termine di un ampio dibattito che ha preso il nome di «Crisi della piccola Crusa» la commissione di studio del Senato ha deciso ieri all'unanimità di condurre un'indagine conoscitiva sullo stato dell'attuazione della legge sull'adozione. La proposta avanzata dal gruppo dc è stata accolta da tutti i gruppi (l'adesione dei comunisti è stata annunciata da Gigliola Tedesco Quarta della Sinistra Indipendente da Giulio Onorato quella del Psi da Modestino Accone e quella del Pci da Giorgio Covi).

Un'indossatrice padovana perde la causa in pretura
Doveva sfilare al Modit di Milano

Ingrassa di 2 kg: licenziata

PADOVA Sarà stata una pasticcucciata o qualche dolce di troppo ma quando Beatrice Giannesi si è presentata per la sfilata gli abiti preparati a sua misura non cadevano più alla perfezione. Una grinzina qua troppo tesi là nei punti più delicati la giovane insomma non è stata fatta sfilare. Ha perso posto e compensi promessi in un regolare contratto.

me testi un bel mucchietto di top model. Ed ha dato torto a Beatrice accogliendo le tesi della signora Viero. «Al momento di indossare i modelli per le sfilate la Giannesi non fu in grado di svolgere il proprio lavoro in quanto essendo nel frattempo ingrassata non poteva indossare i modelli di taglia 42 che erano stati per lei appositamente confezionati». A far perdere la bilancia sfavorevolmente sono state proprio le «colleghe» di Beatrice, compresa una che era stata citata a difesa ed invece assicura l'avvocato «che ha trattato una pugnata alla schiena forse perché la ancora l'indossatrice e deve vivere in certi ambienti. Già perché nel frattempo Beatrice Giannesi ha invece rotto con la moda si è trovata un lavoro da rappresentante ed un fidanzato fisso finalmente è libera di andar oltre le insalate e le bistecchine ai ferri. Ma sul «licenziamento» non demorde probabilmente farà appello regalando anche al tribunale la possibilità di far sfilare tante belle ragazze.

DAL NOSTRO INVIATO

prove preliminari effettuate per verificare se la struttura fisica della giovane si adatta via ai vestiti che avrebbe dovuto portare in passerella tutto bene e Beatrice se ne andò dopo aver lasciato alla «dante di lavoro» un minuscolo chit up delle sue misure.
G'unta qualche settimana più tardi all'appuntamento del Modit si vide però negare la passerella dopo le prime prove degli abiti. La giovane a quanto pare era nel frattempo leggermente «cresciuta» non più di un paio di chili a dire il vero ma quanto basta a provocare ombelli disastri nella precaria armonia dei capi di moda.